

**Spazzatura.** Gli appalti sulla realizzazione degli impianti di termovalorizzazione spesso nel mirino dei pm

# Rifiuti, una storia infinita tra business e inchieste

Intanto nuova settimana calda per la Procura: nei prossimi giorni sono previsti interrogatori "eccellenti" nelle indagini su Finmeccanica e piano sicurezza.

**Molti spunti arrivano dalle rivelazioni di Tarantini. P.16**

**Il caso.** Nelle ultime inchieste spuntano sempre riferimenti al business della gestione dei rifiuti

## Termovalorizzatori, storia infinita spazzatura sempre nella bufera

◉ In settimana interrogatori "eccellenti" nell'inchiesta su Finmeccanica e piano sicurezza

**Amalia De Simone**  
amalia.desimone@epolis.sm

Quali sono stati gli appalti più ambiti degli ultimi anni a Napoli? La risposta la danno le ultime inchieste della procura partenopea: quelli relativi alla realizzazione degli impianti di termovalorizzazione. Dalle opere di Impregilo finite in tre inchieste per aver preso parte all'affare rifiuti in maniera secondo le accuse dei pm, fraudolenta al progetto trasversale di Impregeco fino alle mire di Enrico Intini, coinvolto nell'inchiesta barese che ha come perno Giampaolo Tarantini. Partiamo proprio da quest'ultima scoperta.

**SECONDO** quanto ha raccontato Tarantini, l'imprenditore indagato dalla procura di Bari, finito sotto i riflettori perché avrebbe offerto escort al presidente del consiglio Silvio Berlusconi, sfruttando proprio questa conoscenza con il premier e con il sottosegretario con delega alla protezione civile Guido Bertolaso, avrebbe "introdotto" l'imprenditore Enrico Intini in

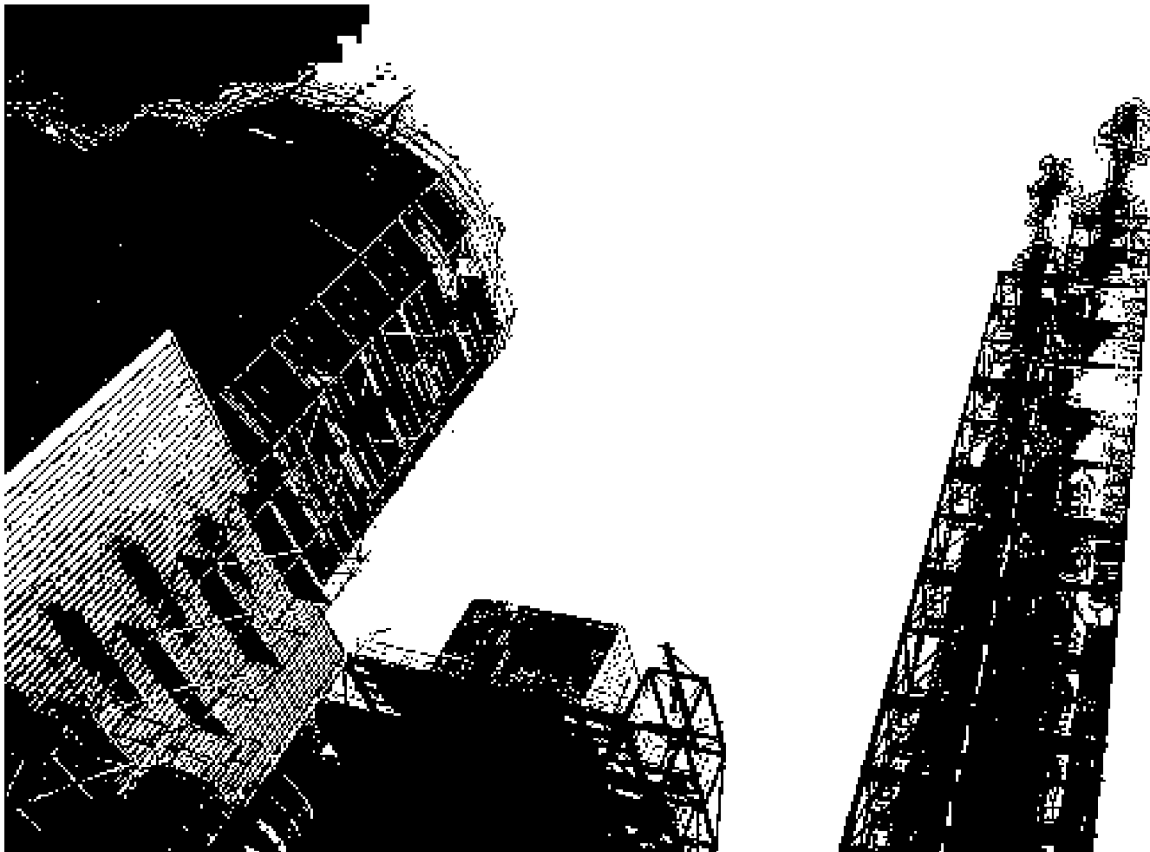
Finmeccanica. L'azienda a partecipazione statale che avrebbe poi dovuto realizzare la "cittadella della polizia". La contropartita per Tarantini sarebbe stata una consulenza. Dal racconto che ha fatto ai pm napoletani Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone, e Pierpaolo Filippelli, coordinati dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo che indagano su Finmeccanica e gli appalti truccati del Piano Sicurezza, emergerebbe che Intini puntò tre obiettivi: tramite la società Sma, di cui proprietario di acquisire parte della società satellite di Finmeccanica Selecs, aggiudicarsi in subappalto le gare relative agli impianti di videosorveglianza di Napoli e provincia (assicurandosi così una corsia preferenziale per poi partecipare ai lavori di realizzazione della cittadella della polizia) e infine cercare di entrare nell'affare della termovalorizzazione. Era quello il periodo nero dell'emergenza rifiuti e la costruzione di termovalorizzatori era discussione all'ordine del giorno, dunque Intini, secondo Tarantini, avrebbe voluto provare ad entrare nel business. Tutte queste vicende saranno più chiare nel prossimo fine settimana visto che sono in programma una serie di interrogatori "eccellenti". L'affare "termovalorizzazione" è oggetto anche del provve-

dimento con cui il gip di Napoli

ha chiesto l'arresto del sottosegretario all'economia e coordinatore regionale in Campania del Pdl, Nicola Cosentino. Ne parla Giuseppe Valente, al vertice di Impregeco un superconsorzio per gestire a livello regionale il ciclo dei rifiuti che metteva d'accordo destra e sinistra perché voluto sia da Cosentino che da Antonio Bassolino, e che di fatto avrebbe portato tanti soldi alla camorra. Valente in un interrogatorio evidenzia come detta strategia prevedesse la creazione di un ciclo integrato alternativo e concorrenziale, destinato anzi a soppiantare quello gestito dalla FIBE del gruppo Impregilo; ciclo del quale avrebbe fatto effettivamente parte, come momento terminale, la realizzazione e gestione consortile di un termovalorizzatore. ■



FOTO: E. POLIS



► Il termovalorizzatore di Acerra